

## Testimonianza di Annarita Vespa, ex assistente sociale della Casa del Sole.

Ho conosciuto Vittorina nel 1969, quando dovette sostituire la prima assistente sociale dell'Istituto. Ricordo che mi ricevette, per il colloquio, assieme all'Amministratore. Questi, sottovoce, la invitava ripetutamente alla prudenza e a non decidere subito la mia assunzione. Ma lei fu irremovibile e io iniziai il lavoro dopo pochi giorni, conquistata dalla luce e dalla bellezza che emanava dal luogo, dagli ospiti e dalle persone che vi lavoravano, ma soprattutto da Vittorina.

Sono stati 3 anni di lavoro intensissimo, caratterizzato da tanta collaborazione, unità nel personale dell'istituzione e gioia di lavorare con Vittorina, che era il nostro collante.

Negli anni che seguirono mi resi conto di quanto fossero stati importanti i tre anni trascorsi nella Casa del Sole, e quale ricchezza e qualità di esperienze avessi accumulato da ogni punto di vista: culturale, sociale, pedagogico, spirituale, esperienziale. Vittorina era qualificata da un punto di vista umano e professionale e inoltre era una vera maestra spirituale. Il suo insegnamento e la sua testimonianza mi hanno accompagnato costantemente lungo il corso della vita.

L'ho sognata molte volte e sempre nei momenti di maggiore difficoltà. Durante l'adolescenza mia figlia, dopo la scuola media, si ritirò durante il primo anno dell'Istituto Magistrale. Sognai che Vittorina e mia figlia erano separate da un vetro: mia figlia si trovava all'esterno e Vittorina all'interno di una stanza. Mia figlia aveva una mano appoggiata sul vetro e muoveva un dito facendogli fare delle traiettorie; Vittorina seguiva con la sua mano e con il suo dito quegli spostamenti: così le rispettive dita erano in apparente contatto nonostante lo schermo del vetro. Questo simboleggiava la distinzione tra le sue diverse dimensioni di esistenza, ma il contatto assicurava la presenza e la protezione. Fu un'immagine che mi confortò e accompagnò nel tempo. Tutto si risolse spontaneamente, quando a fine anno scolastico mia figlia comunicò a me e a mio marito che avrebbe continuato la scuola nello stesso Istituto e con gli stessi insegnanti. Oggi è laureata da tempo con 110 e lode in Scienze della formazione.

Un altro sogno che connotò un momento speciale della mia esistenza fu quello che feci nell'estate che precedette il mio ultimo anno di lavoro. Da assistente sociale nella scuola pubblica (ero di ruolo nella scuola elementare e avevo un comando del Ministero) passai alla professione d'insegnante. Alla fine della mia carriera professionale chiesi il trasferimento in un altro Istituto comprensivo. Sognai Vittorina che mi incoraggiava e mi esprimeva parole di grandissima stima e riconoscimento, tanto che ne ero imbarazzata. In seguito, durante l'anno di lavoro, quando dovetti affrontare molteplici ostacoli e incomprensioni, mi fu di grandissimo conforto e sostegno ricordare le parole e l'atteggiamento di Vittorina.

È stata ed è ancora un'amica con la quale condividere esperienze spirituali, affanni e gioie della vita quotidiana. Ricordo che era estremamente concreta (Dio in azione) e continuava a ripeterci: "Ricordate che Gesù è vissuto e ha operato in Palestina".

Era ispirata da un sentire superiore e questo si rivelava nelle decisioni da prendere nelle riunioni d'équipe, nell'incontrare i genitori dei ragazzi, nel rapporto diretto con loro.

Feci esperienza dell'umiltà di Vittorina quando le proposi, nel 1970, di andare nel monastero di Bose-Magnano. Pensando di fare la cosa giusta, telefonai al monastero, presentandola: me ne pentii molto perché capii che desiderava assaporare l'esperienza d'incontro con i monaci in grande semplicità e umiltà.

Nella cappella dell'Istituto il Tabernacolo aveva l'immagine dell'Annunciazione. Era ed è il mio mistero preferito: lo vedevo attualizzato in lei, Vittorina, che ha adempiuto alla volontà di Dio, momento per momento, nella gioia dell'annuncio e del compimento.

Annarita Vespa Verdi.